



Istituto Comprensivo Statale "F.Sacchetti"- San Miniato Basso (Pisa)

Scuola Infanzia-Primaria-Secondaria 1° Grado

Largo Malaguzzi 9-56028 S.Miniato Basso (PI)

Tel: 0571/418101 — CF: 91008070509

e.mail:piic82700g@istruzione.it; piic82700g@pec.istruzione.it

www.istitutosacchetti.edu.it



Piano dell'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, comma 1 e 3)	50
<input type="checkbox"/> minorati vista	3
<input type="checkbox"/> minorati udito	2
<input type="checkbox"/> Psicofisici	45
2. disturbi evolutivi specifici	132
<input type="checkbox"/> DSA	37
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP	3
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo	3
<input type="checkbox"/> Altro (Disturbo del linguaggio- Disturbo d'apprendimento non specifico-Quadro misto)	89
3. svantaggio (socio-economico, linguistico-culturale, comportamentale)	69
<input type="checkbox"/> In carico ai servizi sociali	40
<input type="checkbox"/> Altro (Alunni a rischio)	29
Totali	251
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLOI	50
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	75
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	19

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì

Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì

	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						X
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						X
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il Piano dell'Inclusione (PdI) è parte integrante del PTOF. La redazione del PdI, come pure la sua realizzazione e valutazione, è l'assunzione collegiale di responsabilità da parte dell'intera comunità scolastica sulle modalità educative e i metodi di insegnamento adottati dall'Istituto, per garantire il successo formativo di tutti i suoi alunni, progettando la propria offerta formativa in senso inclusivo.

L'Istituto Comprensivo "F. Sacchetti" indirizza la programmazione e l'effettuazione del percorso didattico-educativo di ciascun alunno, verso la personalizzazione e/o individualizzazione, rispettando la peculiarità di approccio, metodo, stile e livello di apprendimento di ognuno.

L'istituto ha scelto l'inclusione come specifica area per le funzioni strumentali con il compito di coordinare l'impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali, materiali e immateriali disponibili. La scuola, inoltre, si impegna a reperire ulteriori esperti esterni (psicologo, assistenti educatori o alla persona, facilitatori linguistici), collaborando con gli enti del territorio.

Il PdI è monitorato al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia degli interventi.

Risorse umane: Dirigente Scolastico, Collaboratore del Dirigente Scolastico, funzioni strumentali, docenti di sostegno, docenti curricolari, coordinatori di classe, coordinatori di plesso, personale ATA, assistenza educativa e specialistica, personale socio-sanitario, famiglie.

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività si predispongono un protocollo di accoglienza per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali:

1 Alunni con disabilità (Legge 104/1992) sono accolti dall'Istituto organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione e di tutto il personale docente ed ATA. Il Team docente ha il compito di redigere il PEI (Piano Educativo Individualizzato).

Dirigente scolastico e lo staff di dirigenza svolgono funzioni di gestione direzionale, organizzativa e di coordinamento, nel loro ruolo di decisori dell'utilizzo delle risorse umane, finanziarie, strumentali, nella loro istituzione scolastica.

Gli insegnanti curricolari accolgono, rilevano e curano il monitoraggio dei bisogni formativi.

Elaborano una specifica programmazione educativo-didattica personalizzata e/o individualizzata.

Redigono e condividono con l'insegnante di sostegno il Piano Educativo Individualizzato (PEI), entro il 30 novembre. Provvedono al periodico aggiornamento del Piano Educativo Individualizzato. Orientano l'attività educativa e didattica, secondo i criteri della flessibilità, della personalizzazione e della rilevazione dei bisogni. Collaborano con la famiglia, con i soggetti socio-sanitari e con le agenzie del territorio. Propongono l'acquisto di sussidi, attrezzature e materiali per l'attività didattica specifica. Presentano un orario considerando i bisogni formativi dell'alunno.

Valutano l'opportunità di un'eventuale proposta di un tempo scuola personalizzato in accordo con la famiglia e i servizi socio-sanitari. Coordinano eventuali interventi di assistenza alla persona messi a disposizione dagli Enti Locali all'inizio dell'anno scolastico. Realizzano e verificano l'efficacia degli interventi didattici.

L'insegnante di sostegno insieme ai colleghi del Team accoglie, rileva e cura, il monitoraggio dei bisogni formativi dell'alunno. Elabora una specifica programmazione educativo-didattica personalizzata e/o individualizzata. Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) è elaborato e approvato dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione. Provvede al periodico aggiornamento del Piano Educativo Individualizzato. Orienta l'attività educativa e didattica, secondo i criteri della flessibilità, dell'individualizzazione, della personalizzazione e della rilevazione dei bisogni. Collabora con la famiglia, con i soggetti socio-sanitari e con le agenzie del territorio. Propone l'acquisto di sussidi, attrezzature e materiali per l'attività didattica specifica. Collabora col DS nella stesura di un orario di servizio a partire dai bisogni formativi dell'alunno. Valuta l'opportunità di un'eventuale proposta di un tempo scuola personalizzato in accordo, con la famiglia e i servizi socio-sanitari. Coordina eventuali interventi di assistenza alla persona messi a disposizione dagli Enti Locali all'inizio dell'anno scolastico.

Realizza e verifica l'efficacia degli interventi didattici. Partecipa ai colloqui scuola- famiglia e ai colloqui con gli operatori socio-sanitari. Redige con gli operatori socio-sanitari eventuali progetti di assistenza alla persona e sottopone il PEI alla loro supervisione Partecipa agli incontri collegiali.

La famiglia condivide le scelte e gli obiettivi educativi e didattici insieme alla scuola. Eventualmente sollecitata dai docenti, attiva le procedure per la certificazione di disturbi specifici di apprendimento o la procedura per la certificazione della disabilità.

Gli Enti esterni elaborano la Diagnosi Funzionale. Verificano il percorso educativo – didattico. Collaborano nell'individuazione e nell'attuazione di strategie operative e/o interventi specifici.

Propongono e/o condividono accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati. Condividono procedure di intervento. Sottopongono progetti territoriali integrati, anche in riferimento a ogni singola scuola o a livello di reti di scuole.

Il personale di segreteria informa la famiglia sulle modalità di iscrizione e sulle opportunità offerte dall'Istituto. Collabora con la Funzione Strumentale nell'organizzazione (calendarizzazione e convocazione) dei GLOI per la stesura dei PEI. Provvede ai propri adempimenti nei termini previsti. Provvede agli acquisti dei sussidi proposti dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI). Collabora con la Funzione Strumentale nel controllo e nell'inserimento dei dati nella piattaforma dell'Ufficio Scolastico Territoriale.

Collaboratore scolastico assiste gli alunni con disabilità e collabora nella realizzazione dei progetti di inclusione/laboratori integrati.

Gruppo Lavoro Inclusione (GLI) Opera come struttura di supporto, per l'analisi ed elaborazione di dati, l'analisi di situazioni e problemi, la formulazione di proposte in ordine all'inclusione scolastica degli alunni con disabilità. Propone iniziative per la promozione della cultura dell'inclusione. Richiede ai plessi proposte di acquisto del materiale didattico secondo i criteri stabiliti per l'erogazione dei finanziamenti dedicati e all'occorrenza ne stabilisce le priorità. Valuta e rimodula i Progetti d'Istituto destinati agli alunni con disabilità.

Promuove la formazione dei docenti riguardo: strategie e metodologie educativo didattiche e di gestione della classe; didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva; progetti di formazione speciale su specifiche disabilità.

Il GLI ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano dell'inclusione, nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (GLOI): Competenze, composizione e modalità di funzionamento dei Gruppi di Lavoro Operativi per l'Inclusione sono disciplinati dall'art. 9, comma 10 del D. Lgs. 66/2017. In particolare redige il Piano Educativo Individualizzato (PEI). Tale gruppo è composto dall'intero Consiglio di classe o team dei docenti, congiuntamente con gli operatori dell'Unità Multidisciplinare, gli operatori dei servizi sociali, in collaborazione con i genitori.

Funzione strumentale convoca e presiede le riunioni del GLI, nel caso di delega del Dirigente Scolastico; collabora con il dirigente scolastico e il GLOI d'Istituto per l'assegnazione degli alunni alle classi di riferimento e delle relative ore di sostegno; partecipa agli incontri di verifica iniziale, intermedia e finale relative ai PEI; coordina il gruppo degli insegnanti di sostegno, raccogliendo i documenti da loro prodotti nel corso dell'anno scolastico e le buone pratiche da essi sperimentate; gestisce in collaborazione con il personale di segreteria, i fascicoli personali degli alunni con disabilità; gestisce il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole e all'interno dell'istituto al fine di perseguire la continuità educativo-didattica; favorisce i rapporti tra Enti Locali e Ambito territoriale; richiede, qualora ve ne sia la necessità, ausili e sussidi particolari; promuove le iniziative relative alla sensibilizzazione per inclusione scolastica degli alunni con disabilità.

2 Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici e precisamente: deficit di linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività; del funzionamento cognitivo limite; del disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104), se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il Consiglio di classe o il team docente deciderà se adottare o meno un Piano Didattico Personalizzato. Nel caso in cui non lo ritenesse opportuno, dovrà motivare le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Dirigente scolastico – Primo e secondo collaboratore (Vedi sopra)

I docenti di classe durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici curano con attenzione l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio, in un'ottica di prevenzione, ai fini di una segnalazione. Compilano la scheda di osservazione. Mettono in atto strategie di potenziamento. Segnalano alla famiglia la persistenza delle difficoltà, nonostante gli interventi di potenziamento. Prendono visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti. Procedono alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti. Attuano strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo. Adottano misure dispensative. Attuano modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti. Realizzano incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola, al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni e per non disperdere il lavoro svolto.

La famiglia Attraverso l'intervento di figure specialistiche provvede a una valutazione diagnostica appropriata secondo le modalità previste dalla normativa. Consegna alla scuola la diagnosi. Condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e/o personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe, nel rispetto della privacy e della riservatezza, ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenendo conto delle risorse disponibili. Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico e domestico. Incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle

relazioni con i docenti. Considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.

Il personale di segreteria Cura l'iscrizione, informando la famiglia sulle opportunità offerte dall'Istituto. Provvede agli adempimenti nei termini previsti. Aggiorna la documentazione e tutti i dati necessari ai monitoraggi. Collabora con il docente referente di Istituto nel controllo e nell'inserimento dei dati nella piattaforma dell'Ufficio Scolastico Territoriale.

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) Promuove, in tutti gli ordini di scuola, l'utilizzo di strumenti, strategie e metodologie per i Disturbi Evolutivi Specifici. Può proporre progetti specifici sui Disturbi Evolutivi Specifici. Può proporre acquisti di materiale didattico per l'inclusione e il successo formativo degli alunni con Disturbi Evolutivi Specifici. Promuove percorsi di formazione dei docenti.

La funzione strumentale Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti. Fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative, al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato. Collabora, ove richiesto, all'elaborazione di strategie volte al superamento di problemi nella classe dove sono presenti alunni con Disturbi Evolutivi Specifici. Offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione. Cura la dotazione di ausili e di materiale bibliografico all'interno dell'Istituto. Diffonde le notizie riguardanti l'aggiornamento e la formazione. Fornisce informazioni riguardanti Enti, Associazioni, Istituzioni, Università di riferimento. Fornisce informazioni riguardo a strumenti web per la condivisione di buone pratiche. Media i rapporti tra famiglia, studenti, operatori del servizio socio-sanitario e agenzie formative accreditate.

3 Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale Il Consiglio di classe o il team docente deciderà se adottare o meno un piano didattico personalizzato. Nel caso in cui non lo ritenesse opportuno, dovrà motivare le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Nel caso di alunni con svantaggio linguistico, sarà cura dei Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso e indirizzarli a specifiche attività organizzate nell'Istituto che ne favoriscano l'inclusione. Gli interventi saranno diversificati in base al livello linguistico degli alunni: gli studenti che risulteranno ancora in fase di alfabetizzazione seguiranno un'attività didattica personalizzata con obiettivi condivisi col team docente in laboratori condotti da un facilitatore linguistico, incaricato dal Comune; gli altri alunni che evidenzieranno, invece, difficoltà nella lingua, per lo studio, seguiranno laboratori specifici, tenuti da personale specializzato interno o esterno.

Il personale di segreteria L'iscrizione è da intendersi come il primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno straniero e della sua famiglia, in corso d'anno, oppure nei tempi previsti dalle circolari ministeriali per la frequenza dell'anno scolastico successivo.

La famiglia dell'alunno straniero viene accolta in segreteria dall'operatore amministrativo delegato a questo compito che, ove necessario, convoca un mediatore linguistico e segnala la nuova iscrizione al docente referente intercultura. Al momento dell'iscrizione sarà necessario: utilizzare la modulistica di iscrizione bilingue; raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarità dell'alunno; consegnare il libretto informativo bilingue dove sono riportate notizie relative alla scuola a cui il figlio sta per accedere;

comunicare al Dirigente Scolastico e alla Funzione Strumentale "Intercultura" l'arrivo del nuovo allievo. Questi, se necessario, convocheranno il mediatore linguistico e procederanno a un colloquio per una prima valutazione della situazione in ingresso; informare i genitori del giorno e l'ora in cui, insieme al proprio figlio, dovranno presentarsi a scuola, con la presenza del mediatore, ove necessario. Gli incontri successivi con i genitori stranieri potranno coinvolgere anche il Dirigente Scolastico, i responsabili dei plessi e il referente per l'intercultura. Tutti i soggetti coinvolti si attiveranno per il passaggio chiaro ed efficace delle informazioni alla famiglia straniera e per la raccolta delle notizie indispensabili per una prima conoscenza dell'alunno; tali informazioni consentiranno di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui inserirlo, sia sui percorsi di facilitazione da attivare. Tutti i dati raccolti verranno trasmessi al Team docente o al coordinatore della classe che accoglierà l'alunno prima dell'inserimento effettivo.

Il Dirigente scolastico e la funzione strumentale per l'intercultura A fronte dell'atipicità degli alunni non italofofoni di recente arrivo dal Paese di origine o da altri Paesi, i cosiddetti N.A.I. (vedi Linee Guida 2014 e successive note e integrazioni ministeriali o degli USR), non assimilabili del tutto alle altre categorie, l'Istituto è tenuto alla loro accettazione e iscrizione in qualsiasi periodo dell'anno. Il Dirigente e la Funzione Strumentale interagiscono con il reparto amministrativo per una prima ricostruzione del percorso pregresso, individuando documenti che i genitori (o loro delegati) sono in grado di produrre sul loro livello d'istruzione e sulle conoscenze e competenze acquisite. In questa fase si può fare ricorso ad esperti esterni in concorso con SDS al fine di avere una documentazione tradotta, ove esistente.

Sarà poi il Collegio, insieme al Dirigente Scolastico e al docente referente intercultura a decidere la sezione più idonea, tenendo presente i seguenti criteri: numero degli alunni presenti nella classe; numero degli alunni stranieri, di recente immigrazione, presenti nella classe; presenza di alunni portatori di disabilità; situazioni di particolare disagio; eventuale periodo d'iscrizione; eventuali situazioni particolari (alunni provenienti da Paesi con lingua distante dalle lingue europee, ad esempio Cina o paesi dell'estremo oriente).

L'istituto, comunque, si riserva, di poter rivedere e modificare l'assegnazione iniziale qualora emergano fatti nuovi e significativi dal punto di vista didattico che possano far riconsiderare la decisione precedentemente presa. Questo potrà avvenire entro e non oltre i primi 15-30 giorni di lezione e/o dal primo inserimento. Tale atto verrà messo in essere nell'unico interesse dell'alunno e del suo successo formativo con motivata decisione degli organi competenti che provvederanno a re-indirizzare l'iscritto/a in un gruppo classe più adatto alla propria situazione. L'assegnazione definitiva alla classe dovrà essere attuata con decreto del Dirigente, sentito il parere del docente referente o dell'apposita commissione del Collegio.

Nel caso di avvenuto trasferimento di alunni non italofofoni già presenti in Italia verranno inseriti nella classe di provenienza e anche in questo caso verranno attivati tutte le misure utili al loro inserimento, valutando lo stato della L2 oltre che le conoscenze e competenze dai documenti di valutazione che li accompagnano.

La famiglia I genitori comunicano alla Segreteria scolastica le informazioni essenziali relative all'alunno e le informazioni circa il suo percorso scolastico: documenti di valutazione, attestati, dichiarazioni, nonché i documenti sanitari. Possono avvalersi dell'autocertificazione per identità, codice fiscale, data di nascita, cittadinanza. È importante che, nei diversi momenti della vita scolastica, ci sia il coinvolgimento delle famiglie, al fine di promuovere scelte consapevoli e responsabili. Dopo il primo incontro, di carattere burocratico, i docenti comunicano con la famiglia straniera nelle occasioni stabilite dall'Istituto, quando è possibile, con l'aiuto dei docenti di Lingue, nella lingua straniera nota alla famiglia. E' auspicabile la presenza del mediatore per una comunicazione efficace.

I docenti di classe La Funzione Strumentale fornirà agli insegnanti di classe i primi dati raccolti e il materiale per l'apprendimento dell'italiano L2, attiverà interventi di sostegno attingendo a risorse professionali ed economiche interne (ore di compresenza o ore aggiuntive di insegnamento). Inserirà l'alunno in percorsi linguistici individuali o di gruppo per l'apprendimento dell'italiano L2 durante le ore scolastiche. Promuoverà l'attività in classe attraverso piccoli gruppi che consentano la socializzazione e la comunicazione. Proporrà testi semplificati per ogni disciplina. Proporrà percorsi di didattica interculturale. Attiverà progetti di recupero/potenziamento in orario scolastico ed extrascolastico, secondo la tipologia di alunno di origine non italiana. Inoltre, per la Scuola dell'Infanzia, al momento dell'inserimento, sarà utile prevedere alcuni momenti di compresenza in classe con il mediatore.

4 Alunni adottati (Linee di indirizzo, trasmesse con nota 18 dicembre 2014 prot. n. 7443) Se necessario, si potrà procedere all'elaborazione di un PDP in ogni momento dell'anno, fermo restando che, se tra l'arrivo a scuola del minore e la chiusura dell'anno scolastico non vi è il sufficiente tempo utile per l'osservazione e la stesura del documento, la scuola dovrà comunque prevedere delle misure didattiche di accompagnamento da formalizzare nel PDP nell'anno scolastico successivo. L'eventuale elaborazione del PDP ha lo scopo di attivare percorsi personalizzati che tengano conto della speciale attenzione richiesta nei casi di alunni adottati ma non comporta l'adozione di misure dispensative o di strumenti compensativi (tranne nel caso in cui

siano diagnosticati anche disturbi specifici dell'apprendimento) con la conseguenza che la valutazione avverrà nelle forme e nei modi previsti per tutti gli alunni.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Le aree e/o priorità della formazione relative alle competenze per una scuola inclusiva si focalizzano sui seguenti temi e ambiti d'azione:

- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- Inclusione e disabilità
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione degli alunni con BES deve essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati nei PEI e nei PDP; deve essere effettuata sulla base di criteri personalizzati e adattati all'alunno definiti, monitorati e documentati nel PDP/PEI e condivisi da tutti i docenti del team di classe. La valutazione deve tenere presente la situazione di partenza degli alunni, i risultati raggiunti dagli alunni nei propri percorsi di apprendimento, i livelli essenziali di competenze disciplinari previsti dalle Indicazioni Nazionali e le competenze acquisite nel percorso di apprendimento. Sarà valutato, pertanto, il livello di apprendimento degli alunni, a prescindere dagli aspetti riferiti alle abilità deficitarie, curando principalmente il processo di apprendimento, piuttosto che il prodotto elaborato.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il Dirigente scolastico, avvalendosi della collaborazione del primo collaboratore e delle Funzioni strumentali, organizza l'organico di sostegno definendo l'assegnazione dei docenti alle classi e stabilendo il monte ore adeguato alle necessità, compatibilmente con le risorse disponibili. Il Dirigente scolastico sottoscrive con l'Ente locale una convenzione per la gestione degli interventi educativi assistenziali, in supporto al processo d'inclusione scolastica degli alunni con disabilità.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Consapevoli che al Progetto di vita di ogni ragazzo devono partecipare tutte le risorse del territorio, l'Istituto collabora attivamente con i servizi presenti sul territorio.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La collaborazione con le famiglie è fondamentale **nel dare supporto, nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative** e per l'elaborazione di strategie significative per gli alunni. I genitori, pertanto, sono informati e **coinvolti nel processo educativo** dei propri figli anche attraverso la condivisione e sottoscrizione dei **"patti educativi"**. Il Piano d'inclusione, nello specifico, si pone i seguenti fini: - Intervenire precocemente in favore dei soggetti che presentano Bisogni Educativi Speciali, convocando tempestivamente le famiglie per informarle sulle problematiche emerse. - Concordare gli obiettivi dell'eventuale piano individualizzato/personalizzato tra familiari, esperti e tutti i docenti del team di sezione/classe o del Consiglio di classe. - Illustrare ai genitori dell'alunno, in modo completo ed esauriente, i piani individualizzati/personalizzati, nei termini delle programmazioni didattiche ed educative modulate in funzione degli specifici BES. - Organizzare la sinergia tra Consiglio di classe/team docente di classe-sezione, famiglie e operatori scolastici, per l'attuazione di eventuali percorsi speciali dell'alunno, riduzioni d'orario, eventuali esoneri, ecc; ciascuna di queste misure sarà documentata. - Favorire l'attuazione del Progetto di Vita in accordo con il Consiglio di Classe, la famiglia, gli operatori e il gruppo d'Inclusione, contattando strutture sul territorio utili, a un inserimento lavorativo.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'Istituto "F. Sacchetti" fa proprio il concetto di "Inclusione" applicandolo a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale.

L'offerta formativa proposta dall'Istituto comprensivo fa riferimento a esperienze condivise da genitori e docenti, mirate ad ampliare, potenziare, arricchire le attività curricolari, consentendo così la realizzazione di un contesto educativo che sia stimolante, motivante e altamente inclusivo.

Il curriculum è lo strumento metodologico e disciplinare che affianca il progetto educativo dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado. Esso delinea un iter formativo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, verticale e orizzontale, delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'alunno, con riferimento alle competenze da acquisire. L'Istituto "F. Sacchetti" progetta percorsi educativi e moduli didattici adeguati alle necessità degli alunni; percorsi educativi attenti al singolo, non per il singolo, prestando attenzione alle diversità e alla valorizzazione delle diversità. Obiettivo primario è pertanto quello di strutturare un curriculum che possa essere percorso da ciascuno con modalità diversificate in relazione alle caratteristiche personali.

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'Istituto mira alla valorizzazione di tutte le risorse esistenti: umane, strumentali e finanziarie, in quanto ritiene importante progettare un contesto educativo motivante e stimolante, che possa offrire agli allievi le più svariate esperienze d'apprendimento. Nella scuola sono presenti docenti che hanno maturato specifiche competenze attraverso corsi di formazione e altri docenti si stanno attivando per adeguare la loro preparazione alle attuali esigenze.

Il nostro Istituto attiva ogni anno lo "**Sportello di ascolto psicopedagogico**" gestito da personale specializzato ed è rivolto ai genitori e ai docenti. La presenza di uno sportello di ascolto psicopedagogico all'interno della scuola, è un'opportunità per affrontare e risolvere problematiche inerenti la crescita, è un possibile spazio di incontro e confronto per i genitori per capire e cambiare le difficoltà che naturalmente possono sorgere nel rapporto con un figlio che cresce. Lo psicologo e il pedagogo, presenti in Istituto, sono a disposizione degli insegnanti e dei genitori che desiderino un confronto con esperti di relazioni e comunicazione tenuti al segreto professionale. Il colloquio che si svolge all'interno dello Sportello d'Ascolto non ha fini terapeutici ma di counseling. Il counseling scolastico cerca di produrre cambiamenti nei modi di vedere, dunque non fa diagnosi e non cura, ma aiuta a individuare i problemi e le possibili soluzioni, collaborando con gli insegnanti e con i genitori in un'area psicopedagogica di intervento.

Fornire un sostegno per prevenire e gestire eventuali difficoltà scolastiche, accompagnare e sostenere sia i docenti che i genitori nella relazione con i ragazzi in situazioni di difficoltà, costituire un momento qualificante di ascolto e di sviluppo di una relazione di aiuto.

Forte è il legame con le **associazioni sportive del territorio** che forniscono interventi di esperti alle classi dei vari ordini di scuola. Sono attivi inoltre, per la Scuola Primaria, i Progetti CONI "Compagni di banco" per le classi prime e seconde, e "Sport di classe" per le classi quarte e quinte.

Il nostro Istituto si vede fortemente impegnato in una continua collaborazione con la **rete libraria locale**. Attraverso l'interazione con le biblioteche presenti sul territorio comunale si attua quello che è il Progetto Lettura. Il nostro Istituto si avvale della collaborazione e della consultazione del **sistema museale territoriale**: - Museo della Scrittura; - Archivio Storico; - Museo Diocesano - Museo della Memoria MuMe - Area Archeologica di San Genesio. L'Istituto pone tra le sue priorità quella di aiutare gli alunni e le alunne dei tre ordini di scuola a esprimere e controllare le proprie emozioni, nel pieno rispetto delle proprie inclinazioni e di quelle altrui, anche per quei bambini e studenti che in genere presentano difficoltà di relazione e socializzazione, grazie alla collaborazione con la **compagnia teatrale "Il Teatrino dei Fondi"**, diretta da Enrico Falaschi.

I **Piani Educativi Zonali** si collocano nell'ottica di sistema che vede le tematiche della lotta al disagio sociale e scolastico, l'integrazione degli alunni stranieri e l'inclusione degli alunni con disabilità, elementi fondamentali della scuola di oggi. Le agenzie del territorio, tra cui Comune,

Regione e Scuola, si trovano a collaborare nel proporre percorsi che rispondano ai bisogni del territorio e della nostra scuola, in termini di inclusione.

L'Istituto predispone attività e progetti volti a favorire la piena integrazione di alunni di origine italiana e non nel nostro tessuto sociale e scolastico, cercando di migliorare le loro competenze trasversali, linguistiche (L2 per lo studio) e disciplinari. Cerca di prepararli al meglio durante la loro permanenza ("curricolo verticale") in un percorso che li accompagna fino al passaggio agli istituti superiori (orientamento). Il **Centro Bambini e famiglie Vocinsieme** di San Miniato Basso è un servizio educativo rivolto ai bambini della Scuola dell'Infanzia e Primaria attraverso il quale l'Amministrazione Comunale offre alle famiglie esperienze rivolte alle varie fasce di età, allo scopo di sostenere i percorsi di crescita e il desiderio di relazione tra coetanei, oltre ad offrire percorsi di riflessione sul fondamentale ruolo dei genitori nell'educazione dei figli.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Nel territorio comunale sono presenti le strutture che fanno capo al **Centro Vocinsieme e Vocintransito**, che programmano attività di post scuola e percorsi didattici da effettuare in orario scolastico.

L'Istituto si impegna a utilizzare il personale aggiuntivo (**organico del potenziamento**) per la progettazione e la realizzazione di interventi mirati alla didattica inclusiva.

Per favorire e migliorare ulteriormente l'inclusione la scuola aderisce al programma **PON 2014/2020**.

L'Istituto opera con i gruppi per l'inclusione scolastica a livello regionale con il **Gruppo di lavoro interistituzionale regionale (GLIR)** e con il **Gruppo per l'inclusione territoriale (GIT)** a livello di ambito territoriale provinciale.

L'Istituto inoltre collabora con il **Centro Risorse Educative e Didattiche della Valdera (CRED Valdera)** e con dell'Istituto comprensivo "A. Pacinotti" di Pontedera quale **Scuola Polo per l'Inclusione dell'Ambito territoriale Pisa 19**, affinché sia rafforzata la capacità di realizzare elevati standard di qualità nell'inclusione.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La scuola ha predisposto come parte integrante del PTOF un protocollo di accoglienza per alunni con Bisogni Educativi Speciali; il quale prevede incontri con le famiglie, con i Consigli di classe per garantire un attento passaggio di consegne tra i vari ordini di scuola.

Il protocollo di accoglienza per alunni con Bisogni Educativi Speciali, elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), è una guida dettagliata per informare le famiglie sulle prassi attuate, all'interno della scuola, per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Il protocollo si propone di sostenere gli alunni con BES in tutto il percorso di studi, di favorire un clima di accoglienza e inclusione, di favorire il successo scolastico e formativo, di favorire l'acquisizione di competenze collaborative, di delineare prassi condivise all'interno dell'Istituto di carattere amministrativo-burocratico (documentazione necessaria), comunicativo-relazionale (prima conoscenza), educativo-didattico (assegnazione alla classe, accoglienza) e di promuovere le iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola-famiglia-Enti territoriali coinvolti.

I compiti del GLI si estendono alle problematiche relative a tutti i BES; a tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti specializzati sul sostegno, insegnanti curricolari, personale educativo assistenziale, genitori ed esperti istituzionali), in modo da assicurare, all'interno del corpo docente, la condivisione delle informazioni sugli alunni, il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi.

Il momento del passaggio di ciascun bambino a una situazione nuova necessita di una progettazione costruttiva affinché l'accoglienza di tutti gli alunni, ma in particolare degli alunni con disabilità nella "nuova" scuola si colleghi all'azione di favorire la continuità, alle attività di

confronto tra insegnanti di ordini diversi di scuola, per condividere le conoscenze dell'alunno e del suo percorso scolastico, organizzando l'ambiente, le attività, valorizzando le esperienze precedenti, per favorire una funzionale conoscenza e una comprensione del nuovo contesto di vita.

Per garantire il diritto di tutti gli alunni a un percorso formativo, organico e coerente, a livello pedagogico e didattico, utile a prevenire le difficoltà e le ansie derivanti dall'inserimento in una nuova realtà scolastica e consentire ai docenti di acquisire informazioni significative per indirizzare i propri interventi, il nostro Istituto sviluppa attività di continuità Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria - Scuola Secondaria di I° Grado. Il progetto si attua mediante la collaborazione tra i docenti dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia e i docenti delle classi prime, tra gli insegnanti delle classi quinte della Scuola Primaria e gli insegnanti delle classi prime della Scuola secondaria di I grado.

Nel mese di giugno, dopo la conclusione delle attività didattiche vengono effettuati incontri tra gli insegnanti dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia e i docenti delle future classi prime della Scuola Primaria e tra gli insegnanti delle classi quinte della Scuola Primaria e i docenti delle future classi prime della Scuola Secondaria, per una prima presentazione degli alunni.

Successivamente, sempre nel mese di settembre/ottobre viene effettuato un incontro per conoscere il futuro alunno con disabilità, i genitori e tutti i soggetti interessati all'azione formativa.

Nel mese di settembre, la prima settimana di scuola è dedicata all'accoglienza; in queste mattine gli alunni trovano ad accoglierli anche un docente dell'anno scolastico precedente. In caso di fondata necessità, all'inizio dell'anno scolastico, che segna il passaggio al successivo ordine di scuola, l'insegnante di sostegno della classe di provenienza – o, un insegnante curricolare, segue l'alunno con disabilità nella nuova classe, affiancando gli insegnanti accoglienti.

Nel mese di gennaio l'Istituto organizza "Scuole aperte", un pomeriggio nel quale i plessi dell'Istituto aprono le porte ai genitori e ai futuri alunni, per farsi conoscere, in vista dell'anno scolastico successivo.

L'orientamento è un processo formativo continuo, che inizia con le prime esperienze scolastiche e rappresenta un momento fondamentale per prendere coscienza delle competenze necessarie ad affrontare le scelte di vita scolastiche e professionali.

I docenti insieme ai genitori, cercano soprattutto di individuare e valorizzare le motivazioni, le attitudini e gli interessi degli studenti, mirando a favorire capacità di scelte autonome e ragionate.

Modulistica di supporto all'attività dei Consigli di Intersezione, Interclasse e di Classe

- Modulo per la stesura del PEI;
- Modulo per la stesura del PDF;
- Modulo per la stesura del PdP per la scuola primaria;
- Modulo per la stesura del PdP per la scuola secondaria;
- Modulo per la stesura del PdP in caso di ADHD;
- Modulo per la stesura del PdP alunni stranieri (NAI);
- Modulo per l'accesso dei terapisti;
- Modulo per l'autorizzazione, da parte dei genitori, a parlare con specialisti esterni alla scuola;
- Scheda di osservazione, e relativa legenda, da compilare sullo spazio drive condiviso dal team di docenti;
- Protocollo d'accoglienza.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 23 gennaio 2020

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 2020

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Andrea Fubini

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D.Lg. 39/93